

Stagionali: "Casa e contratti per tutti"

Uno striscione rivendica le richieste dei braccianti africani in cerca di occupazione

SALUZZO Sono circa le 19.30 di martedì 13 luglio al Parco Gullino quando iniziano a radunarsi i braccianti senza dimora. Sono una cinquantina, di nazionalità africana, e dormono all'adiaccio nel parco.

Si contano sulle dita di una mano quelli che dichiarano di avere un lavoro.

Dicono di essere arrivati a Saluzzo da più di un mese con la speranza di un impiego: alcuni lo hanno trovato, per un periodo di tempo limitato, nella raccolta dei mirtili, altri non lo hanno trovato affatto.

Ma la stagione dei piccoli frutti è finita e per i braccianti è iniziata la ricerca di un nuovo posto di lavoro e di una sistemazione abitativa: finora non hanno trovato ospitalità in azienda e, in passato, alcuni avevano soggiornato al dormitorio allestito nell'ex Caserma Filippi (Pas) che, con il Covid, non è più stato riaperto.

Anche se quest'anno, come conferma la Caritas, gli arrivi sono diminuiti, si ripresenta, seppure più contenuto, il problema degli stagionali che vivono in strada.

«Finché non si creeranno a livello nazionale canali strutturati di collocamento e regole adeguate per l'ospitalità degli stagionali, continueremo ad assistere ai viaggi della speranza e agli accampamenti della vergogna - dichiara il sindaco Mauro Calderoni -. La città è monitorata, ma non è solo una questione securitaria, specie in una terra che invecchia velocemente e ha sempre più bisogno di lavoratori. Infatti, la manodopera stagionale in agricoltura, nel nostro territorio è sempre più dipendente da persone straniere: il



I braccianti al parco Gullino rivendicano il diritto al lavoro e alla casa

72% del totale degli addetti nel 2020. Si tratta di una questione complessa che per il secondo anno ha un inquadramento istituzionale, in virtù del protocollo coordinato dalla prefettura di Cuneo.

I comuni del distretto frutticolo interessati dal fenomeno sono 34 e quelli impegnati fattivamente nell'accoglienza sono quest'anno 11. Saluzzo è solo uno di questi 34».

Martedì al parco Gullino, i braccianti hanno incontrato alcuni sindacalisti e, nell'occasione, esposto uno striscione con lo slogan "Casa e contratti per tutti" con cui rivendicano

il diritto al lavoro e ad una sistemazione abitativa. Lamentano, altresì, il ritardo nell'apertura delle accoglienze diffuse, che li ha costretti a percorrere lunghe distanze in bicicletta per raggiungere i campi. Rimane il fatto che senza un regolare contratto e con buste paga non piene è più difficile reperire alloggi.

«Le accoglienze diffuse - precisa Calderoni - stanno progressivamente aprendo. Possono accedere i braccianti senza dimora che dimostrano di avere un contratto di lavoro. Ad oggi sono aperte le strut-

ture di Lagnasco con 3 posti occupati, Savigliano con 2 ospiti e Scarnafigi dove non sono ancora pervenute richieste. Ci sono già prenotazioni per le strutture in prossima apertura: Verzuolo 2 richieste, Saluzzo 3, Cuneo 10»

Dai controlli effettuati dalle forze dell'ordine, così come confermato dai mediatori culturali, le persone che frequentano il parco non risultano contrattualizzate. «Chi avesse un contratto e la necessità di un posto

letto - ricorda il Sindaco - può recarsi ogni giorno, mattino e pomeriggio, all'info point situato nella casa del custode del cimitero». Dalla prossima settimana potrebbe aggiungersi anche il punto informativo dell'Unione sindacale di Base.

Intanto, è prevista per venerdì 16 luglio alle 9 al parco Gullino una manifestazione sui diritti dei lavoratori, così come annunciato su Facebook da Enough is Enough - braccianti in lotta Saluzzo.

k. b.